



Dicastero amministrazione generale

Servizi centrali

Servizio cancelleria
Piazza Nosetto 5
6500 Bellinzona

T +41 (0)58 203 10 00
F +41 (0)58 203 10 20
cancelleria@bellinzona.ch

21 agosto 2024

Servizio cancelleria

Consigliere comunali

Camilla Guidotti

Giovanna Pedroni

Elena Scossa-Baggi

Interrogazione 6/2024

"Migliorare la conciliabilità lavoro-famiglia attraverso una maggiore permeabilità delle zone scolastiche" del gruppo il Centro

Signora Consigliera comunale Guidotti,
Signora Consigliera comunale Pedroni,
Signora Consigliera comunale Scossa-Baggi,

Premessa

L'Istituto scolastico di Bellinzona è, come noto, composto da sei zone, le quali sono state definite in fase aggregativa con l'obiettivo di suddividere il più equamente possibile i bambini della città negli edifici scolastici presenti. In questi sette anni si è assistito ad un aumento del numero di allievi in talune zone (viola, blu, ...) e la diminuzione in altre zone (gialla, verde). Questo andamento demografico ha invero creato alcune difficoltà alle direzioni scolastiche nella gestione delle iscrizioni alla scuola dell'infanzia. È noto, infatti, che la sede Tiglio e le sedi di Monte Carasso e Sementina sono ormai da parecchi anni piene. Per poter accogliere tutti i bambini dell'anno facoltativo (337 nell'anno scolastico 2023-2024 su tutta Bellinzona) intenzionati ad iscriversi si è dovuto pensare a degli spostamenti all'interno delle zone o fra zone limitrofe (zone cuscinetto) i quali sono sempre stati condivisi e appoggiati dal Municipio. I criteri fissati per gli spostamenti sono gli stessi per tutte le sei zone. Ossia essere dell'anno facoltativo e non avere ancora sorelle o fratelli che frequentano la zona o la sede. In casi del tutto eccezionali si è anche guardato al progetto pedagogico pensato per i bambini (reti già attive, aiuti o sostegni già presenti nelle sedi,...). Altri criteri, di tipo soggettivo, non vengono presi in considerazione, non per la mancanza di volontà di andare incontro alle esigenze delle famiglie, ma poiché non vi sarebbe l'oggettiva possibilità di garantire a tutti un equo trattamento. Si ricorda inoltre che dall'anno scolastico 2023-2024 a partire dal ventunesimo allievo vi è l'obbligo di assumere un docente d'appoggio al 50%. È pertanto importante garantire una gestione oculata del numero di allievi per sezione per evitare aumenti esponenziali di assunzioni e di costi.

Quanto si cerca di implementare prende spunto dal documento prodotto in fase aggregativa che riportiamo di seguito:

“Le scuole comunali (scuola dell’infanzia e scuola elementare) rimarranno ubicate nelle sedi esistenti, alle quali verrà attribuito un comprensorio di riferimento. Con ciò si ribadisce il principio di territorialità, già valido oggi, secondo il quale non vige libera scelta della sede di frequenza all’interno di un Comune. Il mantenimento delle sedi più piccole potrà comunque essere sostenuto mediante una gestione più flessibile della definizione dei comprensori di riferimento. Per ottenere questo obiettivo non si può però escludere la necessità di qualche spostamento supplementare, con conseguenti oneri per i genitori e d’offerta di trasporti scolastici.”

Nella situazione infrastrutturale attuale quella intrapresa rappresenta l’unica soluzione percorribile. In futuro se vi saranno nuovi edifici scolastici potranno essere rivisti i comprensori, permettendo maggiore flessibilità.

Rispondiamo di seguito alle vostre domande.

1. Quali sono le circostanze straordinarie che vengono valutate per approvare una richiesta di iscrizione a una scuola fuori dalla propria zona?

Di regola non vengono fatti spostamenti fra zone se non necessari ai fini dell’ordinamento. Questi sono possibili se le sedi non riescono ad accogliere tutti i bambini per problemi di spazio. In casi eccezionali si è concesso a bambini che hanno un progetto pedagogico individualizzato già avviato di continuare la frequenza fuori dalla zona.

2. Quali sono i criteri specifici attualmente utilizzati per determinare l’assegnazione dei bambini alle scuole di zona?

I bambini sono tenuti a frequentare la sede della zona nella quale risiedono, eccezioni vengono fatte se la stessa non riesce ad accogliere tutti gli iscritti.

3. Sono state condotte analisi o studi riguardo all’impatto che la rigidità delle zone scolastiche ha sulle famiglie della nostra città?

No.

4. Quali sono le principali preoccupazioni o ragioni per mantenere una politica restrittiva riguardo alle iscrizioni fuori zona?

In alcune zone della città vi sono sedi che sono sottodotate rispetto al numero di allievi residenti, di conseguenza è importante avere una gestione oculata che non crei scompensi e difficoltà a cascata a tutte le zone. Inoltre, con l’introduzione del docente di appoggio obbligatorio a partire dal ventunesimo allievo, le direzioni sono attente ai costi per nuove assunzioni che si genererebbe, se le famiglie potessero scegliere dove far frequentare i propri figli.

Cordiali saluti.

Per il Municipio
Il Sindaco
Mario Branda

Il Segretario
Philippe Bernasconi